

Note storiche sulla chiesa di Livorno. Un benvenuto al nuovo vescovo.



di Gaetano Ciccone
www.donnino.it - info@donnino.it

In occasione dell'arrivo in Livorno del nuovo vescovo, voglio offrire, a mo' di benvenuto, una paginetta che riassume le prime vicende delle strutture ecclesiastiche livornesi, per mettere in risalto l'antichità a cui risalgono le prime notizie scritte. Infatti, per quanto l'elevazione in diocesi della chiesa di Livorno sia piuttosto recente, cercando i nomi delle chiese e loro vicende si risale indietro nel tempo fino ai secoli bui dell'alto Medioevo.

Per quanto i reperti archeologici (età del bronzo, villanoviani, etruschi romani) siano abbondanti in città e vicinanze, per le prime attestazioni scritte su Livorno si arriva all'anno 750. In quegli anni, infatti, ancora durante il dominio longobardo, in antiche pergamene fiorentine, pisane e volterrane, si trovano rammentate le località di Sèteri (attuale caserma dei pompieri), Fondomagno (zona delle mura pentagonali), Villamagna (all'Ardenza), Vico Bruci (Vicarello).

Per avere testimonianza del titolo di una chiesa, occorre risalire all'anno 868, quando, in un'altra pergamena, compare la pieve di S.Paolo a Villamagna (Ardenza). In quell'occasione il prete Sindiperto, rettore della chiesa, ricevette in feudo da Platone, vescovo di Pisa, una capanna, una vigna e altri beni legati a quella pieve, in cambio dei quali doveva assicurare l'incenso e l'illuminazione nella chiesa.

Si passa poi alla chiesa di S.Giulia, ricordata nell'anno 891, quando era ancora una cappella e non ancora una pieve. Nella pergamena relativa, veniamo a sapere che il vescovo di

Pisa Giovanni aveva dato in feudo a un certo Boniprando, un abitante di Laiatico (?), una casa semidiroccata con tutte le sue pertinenze, posta anch'essa in Laiatico, però di pertinenza della chiesa di S.Giulia del Porto Pisano. Nei secoli X e XI le notizie aumentano e così ci possiamo fare un quadro preciso della situazione ecclesiastica. Questa situazione si può riassumere così. In un primo tempo in Livorno esistevano due pievi: S.Paolo a Villamagna (Ardenza) e S.Stefano (de Carraia, oggi detto ai Lupi). Verso la fine del X secolo, S.Stefano fu abolita

e il suo territorio suddiviso in due pievane: S.Giulia di Livorno e S.Giovanni di Limone (oggi Limoncino Alto ovvero Canaccini). La pievania di S.Paolo comprendeva ab antiquo la cappella di S.Martino di Salviano, S.Felice del Tregolo, l'eremo di S.Salvatore (Romito). Quando, poco prima del 1347, fu fondata la cappella di S.Maria delle Grazie (Montenero), essa risultava nella pievania di Ardenza. La sede della pieve traslocò da S.Paolo all'Ardenza (abbandonata e perduta) a S.Lucia (sul lungomare davanti all'Accademia Navale).



Resti murari della chiesa Medievale di Limone nella Villa Canaccini.



Abside dell'antica chiesa di Limone nella Villa Canaccini.